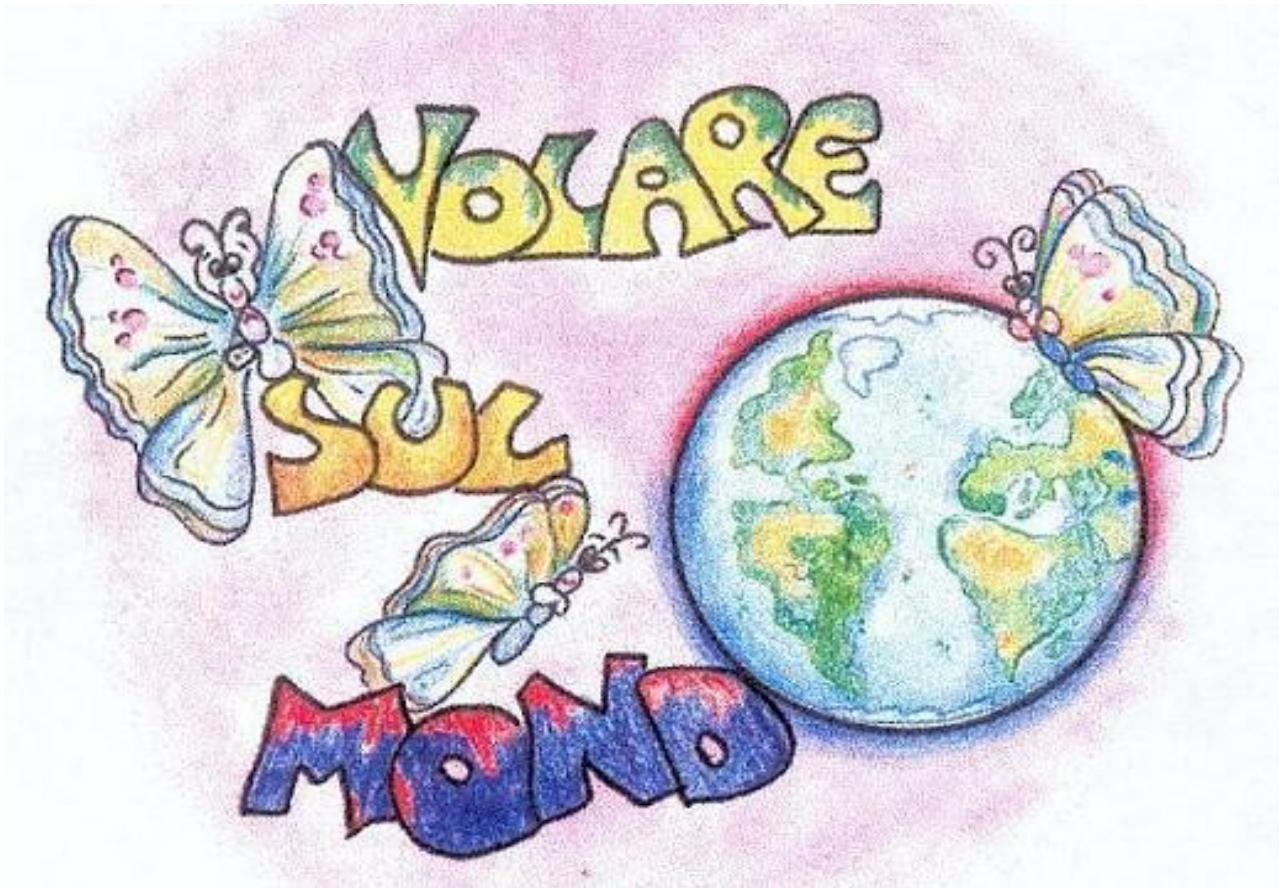




# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

*“ Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria di I° Grado “*

*Via De Gasperi - 73049 RUFFANO (LE)*



## **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**In copertina:**

il LOGO dell'Istituto Comprensivo di Ruffano: le farfalle, di differente dimensione, simboleggiano i tre ordini di scuola.

Il logo, che risponde all'intento di dare un'immagine unitaria all'Istituto Comprensivo, e' il risultato del Concorso bandito nell'a.s. 2002/2003 al quale hanno partecipato tutti gli alunni della Scuola.

La motivazione della Commissione esaminatrice è stata la seguente: "Il lavoro rende con creatività, originalità e vivezza di colori l'idea di appartenenza alla stessa scuola e spazia al di là del proprio territorio, veicolando con levità e gradevolezza un messaggio forte di cultura".

## N.1 PREMESSA

La Riforma della scuola italiana è un processo ancora in atto ma parte da lontano. Gli ultimi decenni di storia del sistema scolastico sono stati caratterizzati da una progressiva tendenza al decentramento di compiti da parte del Centro e dall'assunzione di responsabilità da parte delle singole scuole.

Pertanto, più che parlare di riforma si deve parlare di "riforme", rilevabili in alcune fondamentali tappe:

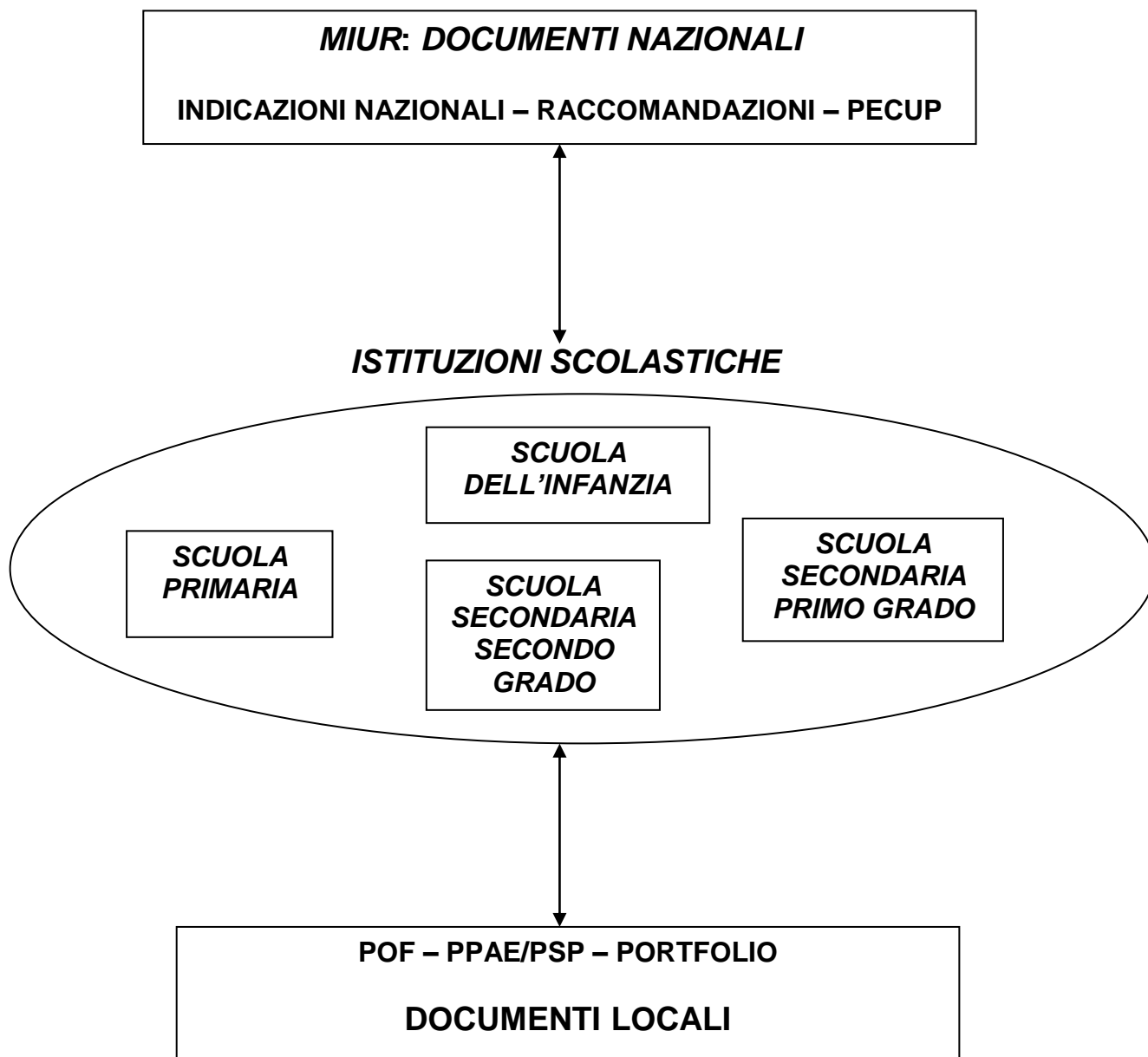
- a) Legge n.59 del 1997: inserisce l'Autonomia scolastica all'interno di una "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" (il riferimento è all'articolo n.33 della Costituzione).
- b) DPR n.275 del 1999: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. Emanato ai sensi della Legge n.59 del '97, riconosce alle scuole l'Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo, finanziaria.
- c) Legge n.3 del 2001: riforma del Titolo V della Costituzione e avvio del federalismo. Suddivide con una certa chiarezza le competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni (art.117). L'Autonomia funzionale delle scuole riceve un riconoscimento costituzionale.
- d) Legge n. 53 del 2003: legge di Riforma scolastica (e decreti attuativi). E', nell'ordine, l'ultima tessera dell'articolato mosaico del processo di riforma.

Una lettura immediata dei cambiamenti, sanciti sul piano normativo, dà il senso di una vera "rivoluzione" culturale: da un modello fondato sulle esclusive prerogative dello Stato si è passati ad un modello che fa interagire in maniera integrata Stato, Regioni ed Enti territoriali, istituzioni scolastiche. Un passaggio che valorizza le autonomie con l'obiettivo di fondo di definire e consolidare un efficace rapporto tra istruzione/formazione/territorio.

Per la scuola l'emblema dell'Autonomia è il **Piano dell'Offerta Formativa** (DPR n.275/99, art.3), documento costitutivo dell'**identità culturale e progettuale dell'Istituzione**, risultato di una elaborazione cui partecipano diversi soggetti e, in posizione di rilievo, il Collegio dei Docenti. E' uno strumento di progettualità tra locale e nazionale, anello di congiunzione tra realtà territoriale e indicazioni provenienti dal Centro.

E' un documento che nasce "dal basso" in quanto recepisce i bisogni formativi del territorio che la scuola autonoma trasforma in "risposte possibili", in percorsi di crescita e orientamento per gli alunni.

Il POF, sostanziando le Indicazioni Nazionali in un preciso contesto territoriale, rappresenta l'unico documento in grado di tradurre l'istanza della personalizzazione, introdotta dalla Riforma, in percorsi adeguati, accessibili e significativi per alunni reali.



**LEGENDA**

**MIUR:** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

**Indicazioni Nazionali:** sono gli Obiettivi Generali (OG) e gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA), prescrittivi sul piano nazionale e, solo per avere un'idea, si può dire che prendono il posto dei vecchi Programmi.

**Raccomandazioni:** Documento orientativo sul piano nazionale. E' un aiuto nell'attuazione delle Indicazioni Nazionali.

**PECUP:** Profilo Educativo, Culturale e Professionale 6 – 14 anni. Documento prescrittivo, indica le competenze attese per l'alunno in uscita, alla fine del primo ciclo di istruzione.

**PPAE/PSP:** Piani Personalizzati Attività educative, Scuola dell'Infanzia; Piani di Studio Personalizzati, Scuola Primaria.

**Portfolio:** Documento di Valutazione e di Orientamento. Certifica le competenze acquisite (attese nel PECUP).

**POF:** Piano dell'Offerta Formativa.

Il PECUP, Profilo Educativo, Culturale e Professionale, è un Documento Nazionale e “rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l’uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del primo ciclo di istruzione”.

L’alunno in uscita dimostra di essere competente quando utilizza le conoscenze e le abilità per esprimere un proprio modo di essere, interagire con l’ambiente naturale e sociale, risolvere problemi, riflettere su se stesso, comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali, maturare il senso del bello, conferire senso alla vita.

Il Documento si articola in tre sezioni.

- Identità come conoscenza di sé, relazione con gli altri, orientamento;
- Strumenti culturali nel senso delle conoscenze e abilità;
- Convivenza civile che comprende l’educazione alla salute, ambientale, stradale, all’affettività, alla cittadinanza, alimentare.

Si chiude con la Sintesi delle **competenze attese** alla fine del percorso educativo che vanno dall’esperienza motoria, emotiva e razionale all’abitudine a riflettere, alla capacità di valutazione e autovalutazione, alla consapevolezza del mondo nei vari modi di apparire, alla capacità di immaginare e progettare il futuro, al saper porre e porsi domande sul senso della vita e della realtà.

Gli altri Documenti Nazionali, Obiettivi Generali e Specifici per ciascun ordine di scuola e Raccomandazioni, sono pienamente coerenti con il Pecup che diventa bussola e garanzia di unitarietà dell’impianto pedagogico – didattico della Riforma.

La Scuola, caratterizzata da un’Autonomia di tipo funzionale, trova nel Pecup l’ambito di significato entro cui collocare i bisogni formativi del contesto territoriale di cui è espressione. Tali bisogni diventano il punto di partenza per l’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa (POF), opportunità concreta per far raggiungere all’alunno le competenze attese nel PECUP.

## N.2 LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO

Il territorio del Comune di Ruffano si estende lungo l'asse della Statale che una volta collegava il Basso Salento al capoluogo di provincia.

Sul territorio comunale è presente un Istituto Comprensivo comprendente i tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado ed una Scuola dell'Infanzia privata.

L'istruzione secondaria è garantita dalla presenza dell'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici.

### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La realtà sociale appare complessa:

- Una Frazione (Torrepaduli) che per caratteristiche storiche sembra “un paese nel paese”: ci sono, infatti, due Pro Loco e, in generale i rapporti fra le due comunità sono di particolare delicatezza;
- Una comunità di marocchini, (70 nuclei familiari) inserita nel paese da circa trent'anni, senza apparenti problemi sul piano dell'integrazione;
- Un rilevante numero di portatori di handicap che richiedono interventi mirati allo sviluppo delle potenzialità;
- Un paese “fisicamente” in posizione periferica con scarsi collegamenti interni ed esterni;
- Una vocazione agricola che stenta a diventare trainante sul piano economico, un terziario in fase di espansione;
- Attività sommerse e mal remunerate;
- Fenomeni di microcriminalità, fenomeni di tossicodipendenza e di alcolismo.

### CONTESTO CULTURALE

- Sufficiente è la presenza di associazioni culturali, giovanili, sportive, di volontariato e di sale musicali;
- Il servizio biblioteca soddisfa i bisogni dei cittadini;
- Sono assenti musei, cinema, teatri, associazioni professionali per il personale docente e per il personale non docente;
- I servizi sociali denotano un sufficiente livello di fruibilità.

La Scuola di Ruffano è consapevole che la sua funzione formativa è quella di contribuire alla costruzione del Progetto di Vita di ciascun alunno.

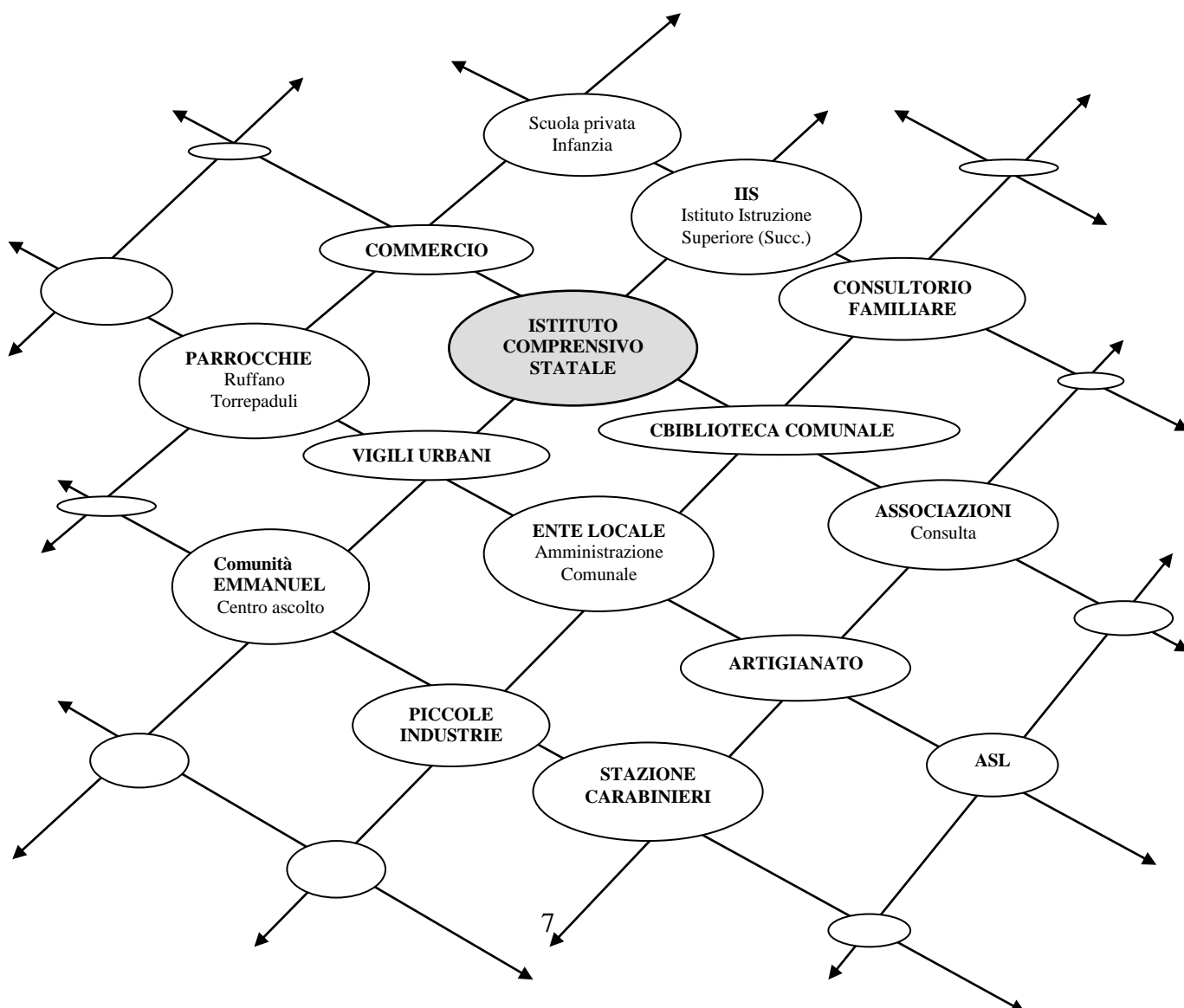
La pratica quotidiana dell'Accoglienza sostiene il processo di Orientamento dei giovani nella complessità del mondo attuale che è soggetto a rapidi cambiamenti socio – economico–culturali, anche sul piano locale.

L'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa, la crisi generale dei valori del passato e la produzione incessante di messaggi e immagini hanno profondamente segnato i modelli educativi, compreso il ruolo stesso degli adulti educatori, oggi fortemente indebolito dalla mancanza di certezze e di riferimenti autorevoli.

E' una situazione, per certi aspetti drammatica, che porta molti ragazzi ad essere disorientati, senza punti di riferimento, scarsamente motivati all'apprendimento, privi di concentrazione e di resistenza all'impegno richiesto dallo studio.

Scuola e Territorio, nella persona delle figure più rappresentative, hanno condiviso tale lettura socio – culturale sulla realtà giovanile ed hanno individuato nella sinergia degli interventi l'unica condotta in grado di contribuire efficacemente alla soluzione dei problemi.

Occorre, pertanto, l'impegno di tutti per formare quasi una "rete", significativa sul piano dei valori, a tutela della crescita equilibrata dei giovani e dell'intera Comunità.



### **N.3 NEL SEGNO DELLA CONTINUITA'**

(Comunque sempre in viaggio...)

***“...Siamo come dei marinai che debbono ricostruire la loro nave in mare aperto... Essi possono usare il legname della vecchia struttura per modificare lo scheletro e il fasciame dell'imbarcazione, ma non possono riportarla in bacino per ricostruirla da capo. Durante il loro lavoro essi si sostengono sulla vecchia struttura e lottano contro violenti fortunali e onde tempestose”.***

O. NEURATH

La citazione, già presente nel precedente POF, rimane ancora attuale e fortemente esplicativa sul piano dell'identità della Scuola, intesa come Viaggio in continuità tra passato e futuro.

Una Scuola che, come Istituzione intenzionalmente educativa, deve sempre essere pronta a “ripensarsi” nel suo modo di essere e di proporsi, sempre tesa al miglioramento della qualità della propria offerta, in grado di recepire e accogliere le nuove opportunità costituite dall'Autonomia scolastica e dalla Riforma in atto, nel rispetto della propria storia e del contesto di vita in cui è inserita.

L'Istituto Comprensivo di Ruffano nasce il 1° settembre 2000 con l'aggregazione di tutti i plessi scolastici presenti nel territorio comunale, compresa la frazione di Torrepaduli.

Si tratta di una realtà territoriale complessa che la Scuola cerca di leggere e comprendere in modo da realizzare continuità e integrazione, collaborazione e arricchimento, recuperando e sostenendo ciò che ha valore per le future generazioni e l'intera comunità.

Tale impegno si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che è frutto della condivisione e della partecipazione critica e creativa di tutti i soggetti coinvolti ed è, pertanto, oggetto di continua verifica e valutazione interna ed esterna.

E' un documento dinamico e flessibile che orienta il viaggio, dà significato ad ogni tappa, non teme eventuali cambiamenti di rotta e fa sentire che ..... insieme si può ed è meglio!

## N.4 PROGETTAZIONE EDUCATIVA

L'impianto pedagogico – didattico della Riforma è caratterizzato dall'abbandono della *logica dei programmi* (o piani di studio disciplinari) per l'accoglimento della *logica dei Piani di studio personalizzati* il cui scopo è la formazione della persona, attraverso l'acquisizione delle conoscenze e abilità disciplinari.

La logica dei programmi ha centrale il “che cosa”, l'oggetto culturale da apprendere, normalmente scandito in discipline di studio.

La logica dei Piani di studio ha centrale il “chi” o la persona che apprende, i suoi bisogni formativi. Si tratta di favorire il processo di crescita e maturazione della persona, inteso come promozione delle capacità in competenze.

La sequenza progressiva degli apprendimenti è regolata dalla necessità di aderire ai tempi, alle circostanze, ai modi di chi apprende.

Ogni singolo alunno diventa la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi e capacità, quale espressione concreta del processo di personalizzazione.

E' peculiarità della Scuola dell'Autonomia sostanziare il concetto di personalizzazione nel rispetto dei traguardi nazionali stabiliti nel PECUP, operando il passaggio dal piano nazionale a quello locale, dall'alunno ideale descritto nelle Indicazioni Nazionali all'alunno reale, inserito in un contesto di vita reale.

La scuola di Ruffano è una scuola che riconosce centralità all'alunno, ai suoi bisogni formativi e al suo modo di apprendere. Un alunno concreto e unico nel suo essere, che “interagisce attivamente con la cultura e diventa capace di capire il mondo e di trasformarlo, mentre conosce e trasforma se stesso” (dalle indicazioni Nazionali).

In sintonia con l'impianto pedagogico della Riforma e in Continuità col passato, la Finalità del precedente POF che testualmente recita:

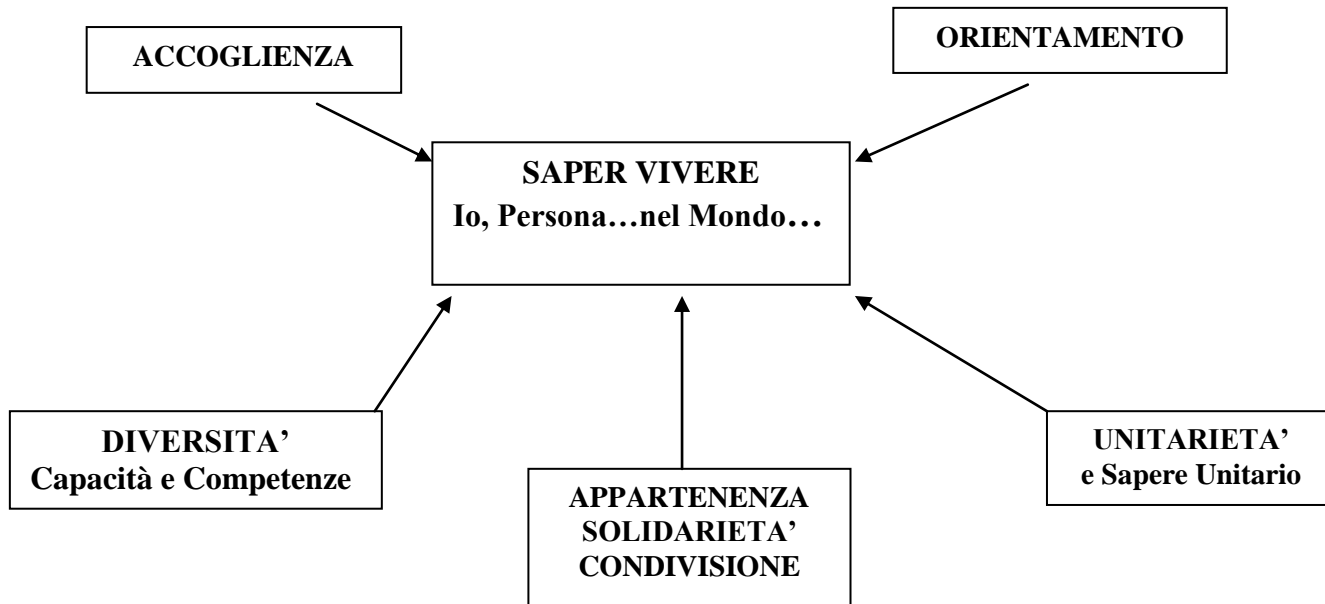
**“Promuovere il successo formativo riducendo e/o prevenendo situazioni di disagio, anche da agio, nell'ambito della più ampia tematica dell'Accoglienza e dell'Orientamento”**

*si sostanzia nel*

**“Permettere a ciascun alunno di raggiungere la competenza del SAPER VIVERE, tramite la consapevole conquista degli strumenti culturali necessari ad affrontare la complessità del mondo attuale”**

Da tale orientamento pedagogico scaturiscono precise priorità educative:

- Pratica quotidiana di **Accoglienza** della persona dell'alunno e accoglimento dei vissuti familiari e sociali di cui l'alunno è portatore, in funzione dell'**Orientamento**;
- Concezione della **diversità** come sinonimo di **unicità** delle persone e, in quanto tale, come arricchimento;
- Pieno **riconoscimento delle potenzialità** di tutti e di ciascuno per la prevenzione e/o riduzione del disagio, anche da agio, che vuol dire percorsi formativi coinvolgenti ed efficaci;
- Promozione della **conoscenza di se stessi** nel rapporto intrapersonale e interpersonale con gli altri, con il contesto di vita e con l'ambiente globalmente inteso per lo sviluppo del senso di appartenenza, della solidarietà, della condivisione;
- Pieno riconoscimento dell'**unitarietà della persona** nei suoi aspetti cognitivi, emotivi e socio-affettivi, che si traduce nell'offerta di un **sapere unitario**, significativo per l'alunno, tramite la pratica della **continuità** del percorso formativo fra i tre ordini di scuola, pur nella specificità di ciascuno.



Contestualizzando le competenze attese sul piano nazionale nella specifica realtà scolastica e territoriale, la Scuola di Ruffano è responsabilmente impegnata ad offrire adeguate condizioni per un **alunno in uscita in grado di conoscere e comprendere se stesso– gli altri –il mondo, di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili in modo responsabile, critico, solidale.**

## N 5 PROGETTAZIONE DIDATTICA

*Oggi l'età umana non corrisponde più all'età anagrafica,  
ma è l'età dello spirito.  
Vecchio è colui che affronta i problemi nuovi con pensieri vecchi.  
Giovane è colui che affronta i problemi nuovi  
con pensieri nuovi. (Karl Popper)*

Nell'attuale fase di transizione e nell'ambito dei vincoli e delle risorse realmente disponibili sul piano umano e materiale, la Scuola condivide la necessità di un cambiamento di logica, così come indicato dalla Riforma.

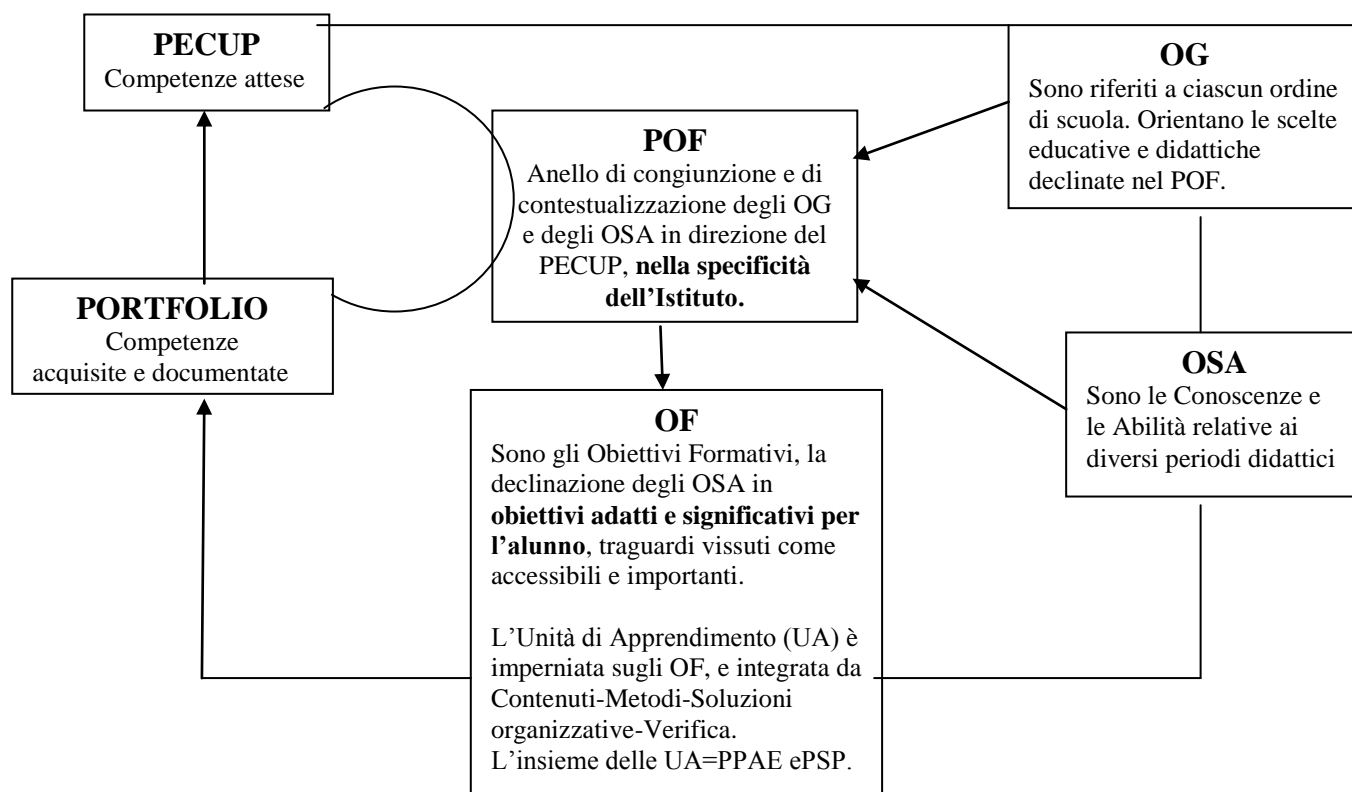
Assumendo la logica della personalizzazione cambia il modo di concepire e impostare l'organizzazione dell'attività didattica.

Dato che ciascuna persona è diversa, l'uniformità dell'insegnamento deve cedere il posto alla molteplicità delle occasioni di apprendimento.

Le unità di lavoro vanno calibrate sull'apprendimento come sistemi aperti, percorribili secondo diverse direzioni, con sequenze che si costruiscono strada facendo.

Detto con le parole dei documenti della Riforma:

**IL PASSAGGIO** dagli Obiettivi Generali e Specifici (individuati dal Centro) agli Obiettivi Formativi (adatti e significativi per i singoli allievi) **E' LA MODALITA'** con cui si compie il processo di personalizzazione attraverso l'elaborazione di Unità di Apprendimento, privilegiando la metodologia laboratoriale.



Il POF predispone le condizioni per realizzare il processo di personalizzazione attraverso:

- l'esercizio della flessibilità organizzativa, come passaggio funzionale alla personalizzazione dei PSP;
- la differenziazione didattica ovvero modalità di insegnamento – apprendimento che si svolgono in forme varie (esercitazioni e lezioni in classe, lavoro per gruppi di alunni all'interno della classe, attività per gruppi di alunni a classi aperte, laboratori per gruppi di livello (LARSA), forme di autoistruzione, attività di apprendimento in rete...);
- gli strumenti per l'azione personalizzante: il tutoraggio e il portfolio per un itinerario costantemente monitorato in funzione della valutazione.

## **5.1 MODALITA' DIDATTICO - OPERATIVE**

La traduzione operativa delle Indicazioni della Riforma nello specifico contesto del Comprensivo comporta, da parte della Scuola, l'assunzione di nuove modalità di programmazione. Difatti, la logica della personalizzazione richiede la predisposizione:

- a rinunciare all'idea stessa di un Programma valido per tutto l'anno e per tutti gli alunni;
- ad elaborare percorsi esperienziali motivanti in quanto significativi per alunni reali;
- ad abbandonare l'uniformità didattico – metodologica;
- a potenziare la condivisione delle attività nell'ambito del team di lavoro;
- a realizzare percorsi di Orientamento in grado di coinvolgere gli alunni, dall'Infanzia alla Secondaria.

Tale predisposizione sostiene e gradualmente facilita il passaggio dal vecchio al nuovo modo di programmare che, in sostanza, consiste nell'individuazione degli Obiettivi Formativi intorno ai quali si strutturano le Unità di Apprendimento che, inizialmente elaborate a grandi linee, si completano man mano fino a raggiungere la piena forma a percorso ultimato.

A fine anno, l'attività di riflessione diventa l'ambito entro cui immaginare lo Scenario degli ulteriori percorsi formativi riferiti all'anno scolastico seguente, tenendo ancora una volta presenti gli alunni reali della Scuola.

Lo Scenario, in sintesi, è il risultato dell'attività di riflessione sugli esiti formativi finali che diventano punti di partenza per la previsione di ulteriori percorsi significativi.

## N.6 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

### **GLI OG E GLI OSA CONTESTUALIZZATI: UN CURRICOLO PER IL COMPRENSIVO**

Il Curricolo di Comprensivo è traduzione delle Indicazioni Nazionali nello specifico contesto scolastico e territoriale. Gli obiettivi che seguono sono di tipo trasversale, ma comprendono e coinvolgono gli ambiti strettamente disciplinari.

Alcuni obiettivi sono volutamente riproposti in quanto fondamentali per l'elaborazione di specifici percorsi formativi, in riferimento a ciascun ordine di scuola.

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Riconoscere e valorizzare il vissuto personale, familiare e sociale che caratterizza l'alunno in entrata, nel segno della Continuità e dell'Accoglienza, per far emergere e potenziare l'autonomia, le competenze, l'identità.
2. Sviluppare relazioni significative con i pari, gli adulti e l'ambiente attraverso l'utilizzo dei linguaggi verbali e non verbali, in situazioni ludiche di apprendimento.
3. Predisporre esperienze coinvolgenti in grado di produrre benessere nello stare insieme e nell'apprendere con entusiasmo e impegno.
4. Offrire occasioni per il fare produttivo, le esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca.
5. Favorire opportunità adeguate all'uso dello schema investigativo del chi/che cosa/quando/come/perché per risolvere problemi o proporre ipotesi esplicative, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.

#### SCUOLA PRIMARIA

1. Riconoscere e valorizzare il vissuto personale, familiare e sociale che caratterizza l'alunno in entrata, nel segno dell'Accoglienza e della Continuità del processo educativo, predisponendo esperienze coinvolgenti in grado di produrre benessere nello stare insieme e nell'apprendere con passione e impegno.
2. Favorire il passaggio dal sapere comune al sapere scientifico, ossia radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (al fare e l'agire) per portare l'alunno a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari del sapere, quale frutto di riflessione: dalle esperienze, ai nuclei tematici esperienziali, agli ambiti disciplinari, alle discipline.

3. Sviluppare relazioni significative con i pari e gli adulti attraverso l'interazione e lo scambio di esperienze concrete che avvalorino tutte le dimensioni della persona (corporea, razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale, spirituale religiosa).
4. Favorire lo sviluppo di comportamenti di inclusione delle diversità come opportunità di arricchimento, di apertura mentale, di partecipazione al raggiungimento di obiettivi comuni, di pratica della solidarietà e di convivenza civile.
5. Promuovere percorsi di riflessione critica, come "disciplina del pensiero", a partire dalla realtà esperienziale, anche scolastica, da conoscere *per* modificare tramite gli strumenti culturali interconnessi con le "educazioni" (alla cittadinanza, stradale, alimentare, ambientale, alla salute, all'affettività), in funzione del *saper vivere*.

### SCUOLA SECONDARIA

1. Riconoscere e valorizzare il vissuto personale, familiare e sociale che caratterizza l'alunno in entrata, nel segno dell'Accoglienza e della Continuità del processo educativo, predisponendo esperienze coinvolgenti in grado di produrre benessere nello stare insieme e nell'apprendere con passione e impegno.
2. Promuovere percorsi di riflessione critica, come "disciplina del pensiero", a partire dalla realtà esperienziale, anche scolastica, da conoscere *per* modificare tramite gli strumenti culturali interconnessi con le "educazioni" (alla cittadinanza, stradale, alimentare, ambientale, alla salute, all'affettività), in funzione del *saper vivere*.
3. Favorire il passaggio, pur nella continuità del processo educativo, da un modo di conoscere di tipo infantile (egocentrismo cognitivo) ad uno più maturo caratterizzato dalla scoperta del modello quale rappresentazione degli oggetti, del mondo, della vita.
4. Sviluppare percorsi formativi capaci di soddisfare la pressante domanda di significato, stabilendo adeguate relazioni educative e collegando tra loro i saperi nel rapporto con la persona che apprende.
5. Promuovere le condizioni in cui l'alunno possa definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale, operando scelte consapevoli e realistiche.

## 6.1 PROGETTO UNICO DI COMPRENSIVO: I LABORATORI PER L'ORIENTAMENTO

Lo Scenario, prodotto e condiviso dal Collegio dei Docenti a conclusione di ogni anno scolastico, orienta la programmazione delle attività educative che si traduce nella elaborazione di un Progetto Unico, nel rispetto della specificità dei periodi didattici e degli ordini scolastici.

Il Progetto unico ha lo scopo di garantire la Continuità verticale e orizzontale, dare una direzione di senso ai percorsi formativi, orientare lo sguardo comune verso l'alunno in uscita previsto nel PECUP, diventare indicatore di qualità dell'Offerta e punto di riferimento per la verifica e la valutazione dell'efficacia del processo educativo.

Tale Progetto consiste nei Laboratori per l'Orientamento, quali ambienti privilegiati di apprendimento riferiti all'insieme dei percorsi disciplinari e interdisciplinari per offrire all'alunno un sapere/saper fare Unitario e in Continuità.

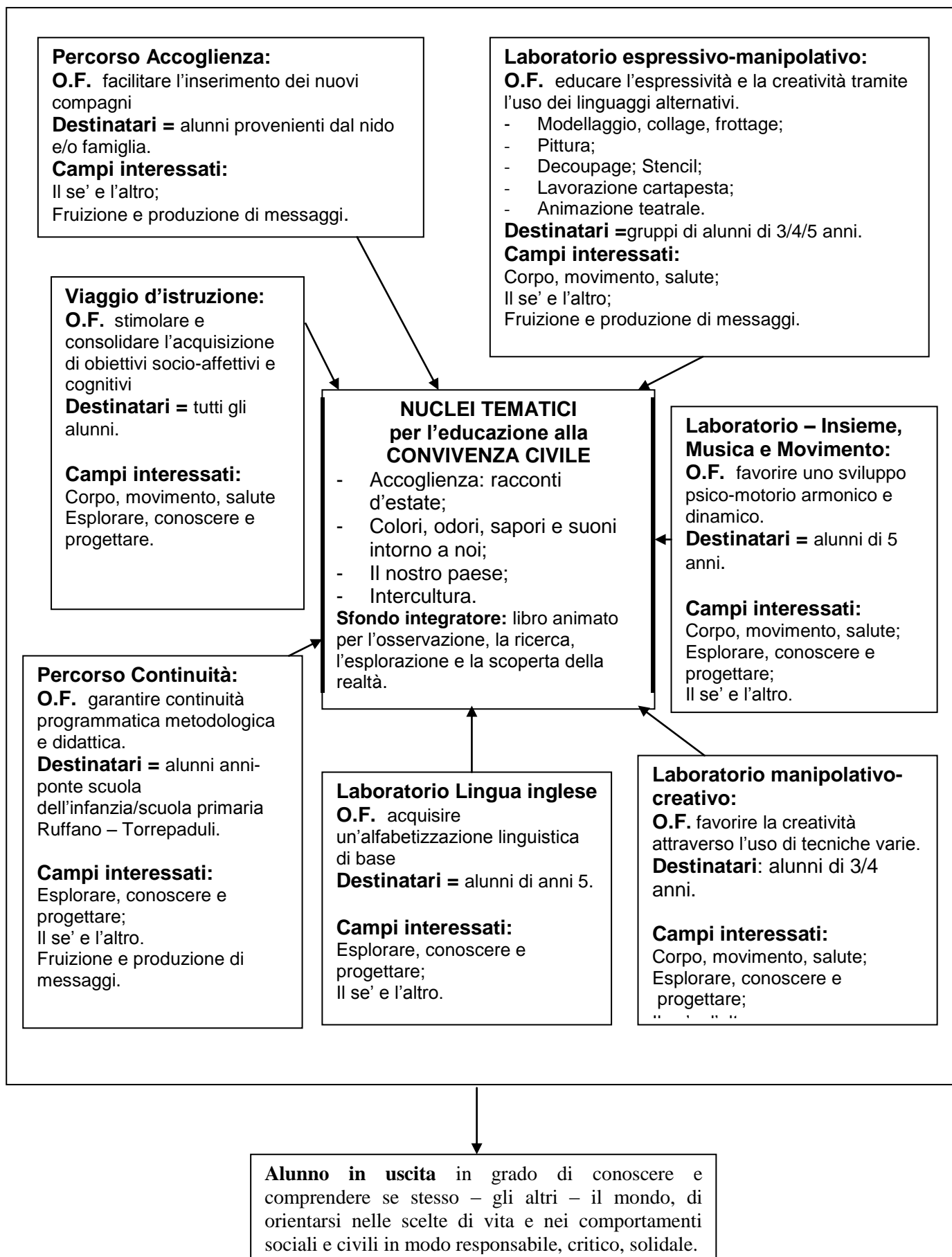
Unitario nel senso di rispettare il modo stesso di conoscere dell'alunno, secondo obiettivi che obbediscono al principio della sintesi e dell'ologramma.

In Continuità nel senso di assumere, come Comprensivo, l'interezza del percorso formativo senza passaggi "violenti" tra un ordine e l'altro.

La centralità riconosciuta all'alunno e al suo apprendimento si sostanzia nei passaggi dai Campi di Esperienza agli Ambiti disciplinari alle Discipline, quale punto di arrivo ma sempre strumentale all'Educazione alla Convivenza Civile, cui tutta l'attività formativa è indirizzata.

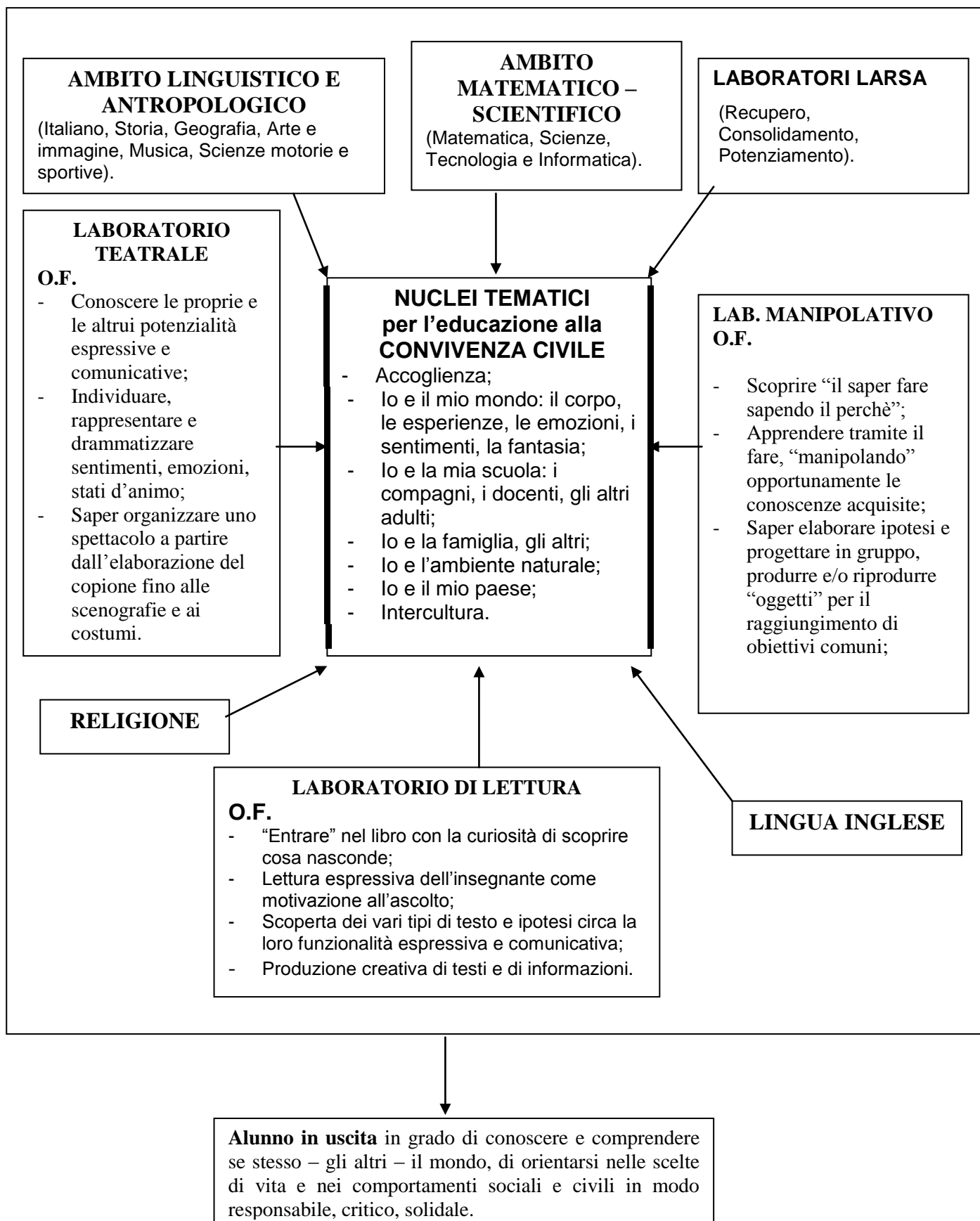
Segue il Progetto Unico, diversamente articolato nei tre ordini di scuola.

## SCUOLA DELL'INFANZIA



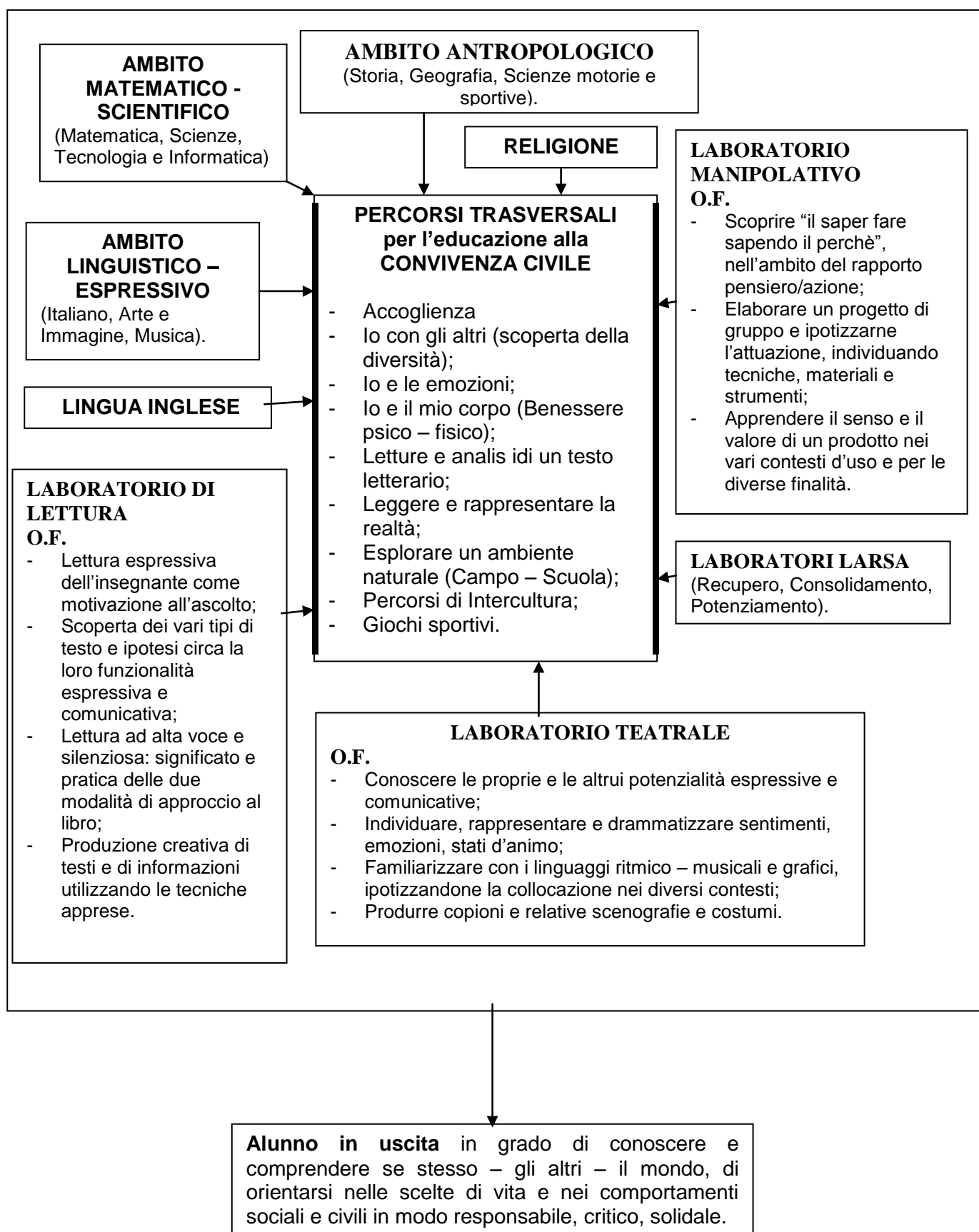
## SCUOLA PRIMARIA

### 1° PERIODO DIDATTICO: CLASSI I e FUTURE II – III



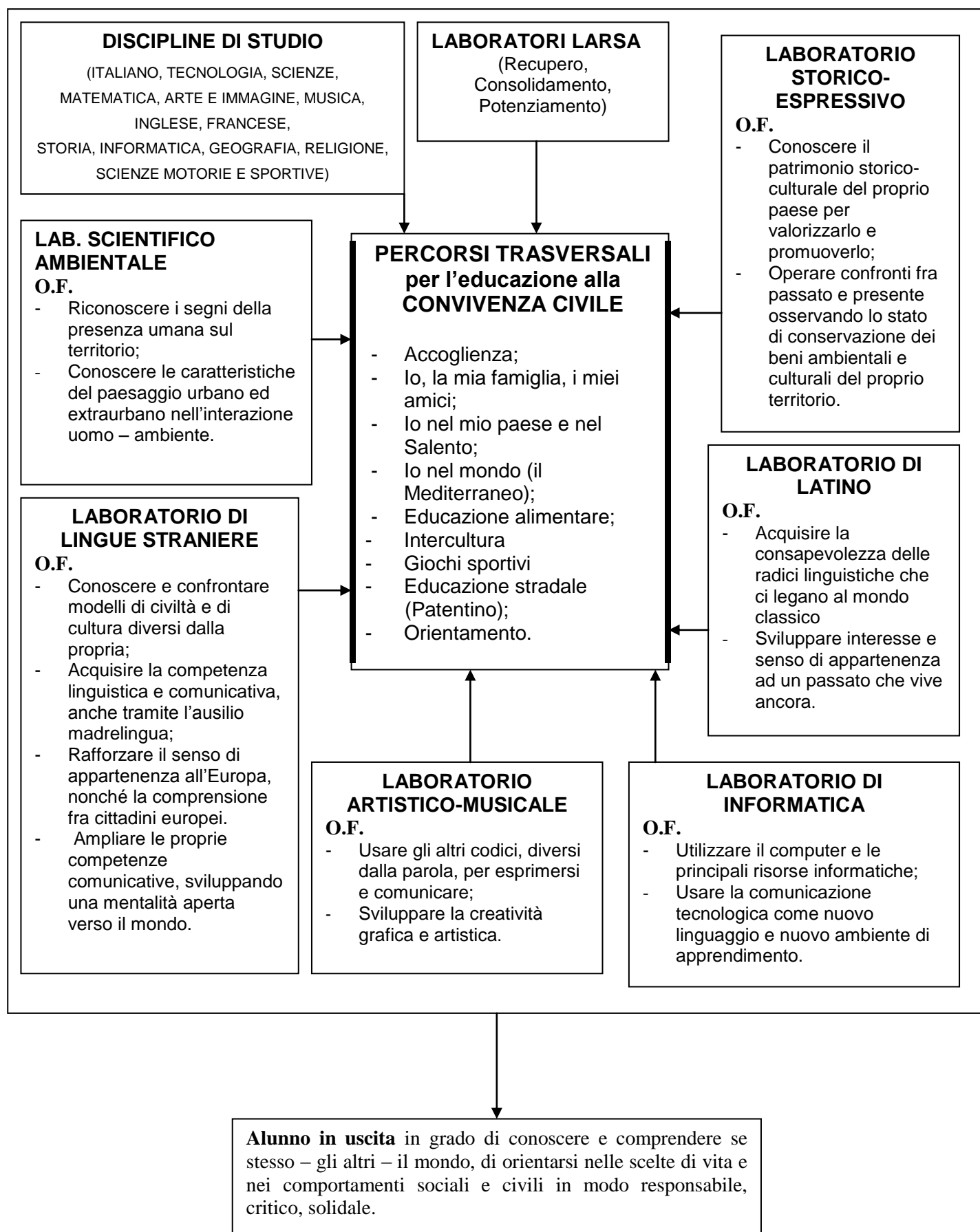
## SCUOLA PRIMARIA

### 2° PERIODO DIDATTICO: CLASSI IV – V



# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

## CLASSI I E FUTURE II – III



## N.7 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

La Scuola di Ruffano ha da tempo assunto l'obiettivo di uscire dall'autoreferenzialità per assumere gradualmente un modo di essere in "rete" nel contesto territoriale, cercando di contribuire alla realizzazione di una Comunità Educante come possibilità di rispondere efficacemente alla fondamentale esigenza di Orientamento espressa dai giovani.

Non ci può essere un reale alunno in uscita, nel modo in cui è stato connotato nel presente POF, se manca la sinergia con le istituzioni e le agenzie educative del territorio in vista di comuni obiettivi.

I percorsi formativi, condivisi e progettati con il territorio, lungi dal costituire un semplice ampliamento dell'Offerta della Scuola, diventano "nodi" di una stessa rete e un investimento culturale sulle giovani generazioni.

Nell'ambito di tale impostazione, la Scuola all'inizio di ogni anno elabora un Piano in cui si prospettano le attività educative da realizzare nel territorio in compartecipazione con l'Ente Locale e con la collaborazione di altre istituzioni rappresentative.

Si tratta di offrire proposte coerenti e "spendibili" in prospettiva, di dare la possibilità ai giovani di conoscersi meglio sul piano delle potenzialità personali e di conoscere meglio le potenzialità del territorio per promuoversi e promuoverlo.

I percorsi formativi, concordati e condivisi tra Scuola ed EL, sono i seguenti:

- **Progetto PON**, come attribuzione di un Centro Risorse a Ruffano (Misura 4.2 FSE): un'opportunità di enorme rilievo per la realtà territoriale.

I previsti "Laboratori per l'Orientamento", in particolare sintonia con il Progetto Unico del Comprensivo e attualmente in fase di allestimento, hanno ricevuto un forte sostegno dal Comune e la loro realizzazione costituisce impulso ai percorsi formativi per i giovani e fonte di arricchimento culturale per tutta la Comunità.

Tali Laboratori sono destinati all'orientamento dei giovani nel senso di promuovere ed agevolare l'avvio di esperienze "lavorative", anche di microimprenditorialità, per la scoperta dei talenti da sviluppare, in sintonia con l'Alunno in Uscita previsto dal POF e dal PECUP. Il Progetto prevede:

1. Costruzione e allestimento di una Sala Cinema e Teatro, assente sul territorio: è fortemente richiesta in quanto risponde al bisogno di luoghi significativi di aggregazione per la crescita culturale della popolazione;

2. Laboratori per la lavorazione del rame e della terracotta, condotti secondo un approccio di tipo artigianale, per la riscoperta degli antichi mestieri e la valorizzazione delle potenzialità del territorio in rapporto al contesto nazionale e mondiale;
3. Laboratorio storico - scientifico – ambientale nei locali della scuola con un laboratorio decentrato nel territorio, provvisto di Stazione Meteorologica per la rilevazione e la trasmissione dei dati all'Università di Lecce. Tale Stazione vuole rievocare la vecchia Stazione funzionante, alla fine del 1800 (De Giorgi), a Ruffano;
4. Laboratorio per la simulazione del funzionamento di una Serra per la scoperta e la pratica delle coltivazioni, anche di tipo biologico;
5. Laboratorio multimediale con 25 postazioni e relative periferiche;
6. Laboratorio linguistico con 25 postazioni audio;

- **Progetto Intercultura**, proseguono i Corsi di Lingua italiana agli adulti e agli alunni marocchini in funzione della piena integrazione a partire da una risposta immediata all'esigenza di impadronirsi della lingua, strumento fondamentale di comunicazione (visti anche i continui nuovi arrivi).

I Corsi di lingua araba sono riferimento culturale per Ruffano, la Provincia e la Regione; occasione di sviluppo e investimento sul piano turistico – occupazionale.

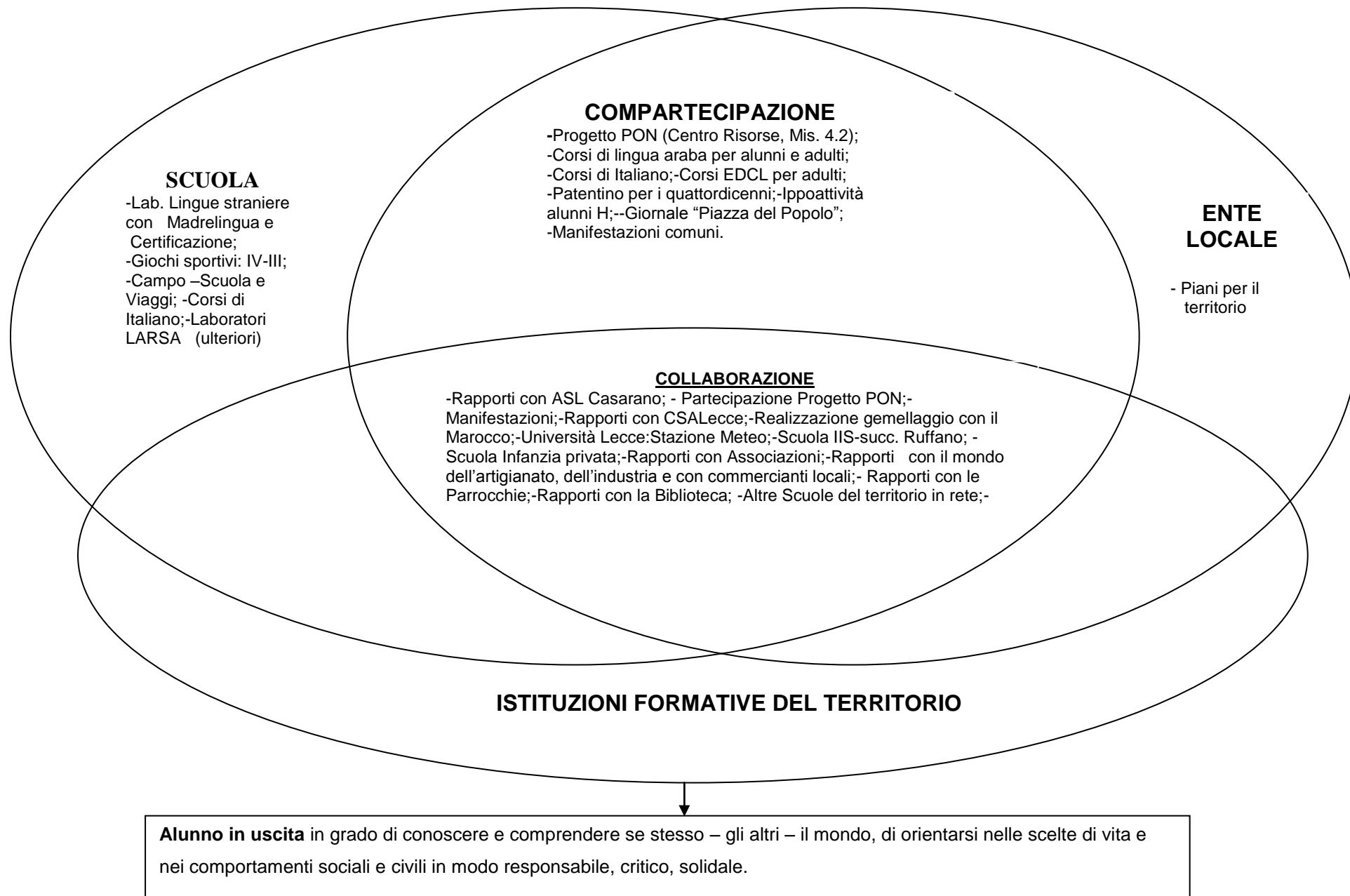
Nati dall'esigenza dei marocchini di permettere ai figli di riappropriarsi delle proprie "radici", sono attualmente seguiti da un consistente numero di alunni e adulti italiani, attratti dai nuovi stimoli e animati dal desiderio di arricchimento personale.

Tali Corsi rientrano pienamente nella volontà, da parte del Comune e della Scuola, di riconoscere ai partecipanti crediti formativi, considerando il peso crescente e la diffusione della lingua araba.

E, sempre in ambito interculturale, la Scuola, in collaborazione con il rappresentante della Comunità marocchina, l'E.L., l'Associazione "Suttallaria" e la Cooperativa "Una mano per te", si fa promotrice di un Gemellaggio con il Marocco, come simbolo di nuova e più proficua integrazione.

- **Corsi ECDL per adulti**: i Corsi per il conseguimento della patente europea, sono molto richiesti dall'utenza anche estranea alla scuola. Per la realizzazione di tali Corsi, la Scuola e il Comune compartecipano alle spese.

- **Corsi per il conseguimento del Patentino** per i quattordicenni. Il Corso è destinato anche a tutti gli altri alunni delle classi terze di Scuola secondaria, come Percorso di educazione stradale.
- **Percorso di Ippoattività:** aperto a tutti, è destinato prioritariamente agli alunni in situazione di handicap. L'esperienza prosegue da tempo in quanto si è rivelata di particolare efficacia per tutte le tipologie di handicap, oltre ad aver dato nuovi importanti stimoli ad alcuni alunni con difficoltà di linguaggio e con forte senso di insicurezza nei movimenti.
- **Spazio destinato alla Scuola sul Giornale comunale:** nell'ambito degli accordi la Scuola bimestralmente fa pubblicare sul giornale comunale alcuni articoli di particolare rilievo in rapporto con il territorio. La Scuola aderisce anche al Progetto del quotidiano "La Repubblica" (Sito [La Fragola](#)).
- **Manifestazioni comuni:** La Scuola ha concordato con l'EL la condivisione di alcune manifestazioni con il reciproco obiettivo di offrire agli alunni valide occasioni in cui praticare la cittadinanza attiva e sviluppare senso di appartenenza (4 novembre, la festa degli alberi, il 27 gennaio giornata della Memoria, l'8 marzo, raccolta fondi pro Unicef alla fine dell'anno...).



## N.8 PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo e l'orario di insegnamento è definito dal Centro su base annuale per la gestione unitaria e flessibile del tempo - scuola e delle risorse, comprese quelle offerte dal territorio.

Nell'ambito della quota oraria annuale è previsto un monte ore obbligatorio e un monte ore facoltativo – opzionale (F/O), su cui le famiglie possono esercitare il diritto di scelta.

Nella scuola primaria sono previste 891 ore obbligatorie, corrispondenti a 27 ore settimanali e 99 ore facoltative, corrispondenti a 3 ore settimanali.

Nella scuola secondaria sono previste 891 ore obbligatorie come per la scuola primaria e 198 ore facoltative, corrispondenti a 6 ore settimanali.

Nella scuola dell'Infanzia l'organizzazione didattica è coerente con le Indicazioni della Riforma e l'identità pedagogica del Comprensivo nella logica della personalizzazione e della continuità con la scuola primaria. I tutor sono i due docenti di sezione che individuano ed elaborano i percorsi formativi maggiormente adeguati agli alunni, curano i rapporti con le famiglie e, in previsione, la compilazione del portfolio.

Il servizio è continuativo, dalle ore 8.00 alle 16.00 di ogni giorno dal lunedì al venerdì.

Nella giornata del sabato la scuola è aperta alle famiglie che ne fanno richiesta.

Nella scuola Primaria le attuali classi prime e le future classi seconde e terze attuano un'organizzazione didattica articolata nel seguente modo:

- il docente tutor destina 18 ore del proprio orario di insegnamento su un gruppo - classe e assume l'ambito linguistico e antropologico;
- un secondo docente cura due gruppi – classe e assume l'ambito matematico – scientifico (11 ore per ciascuna classe);
- i laboratori Larsa sono organizzati in contemporaneità (tutor insieme al secondo docente);
- i laboratori Espressivi ( di lettura, teatrali e manipolativi) sono organizzati nel tempo destinato alla contemporaneità dei tre docenti su gruppi trasversali di alunni, per tre ore settimanali che rappresentano la quota F/O.

Le classi quarte e quinte hanno un'organizzazione didattica con tre docenti su due classi, prevedendo la figura del Tutor secondo le Indicazioni Ministeriali.

Nella scuola secondaria di primo grado per le attuali classi prime e le future classi seconde (e dall'a.s. 2006/'07 per tutte le classi della scuola secondaria) la figura del coordinatore si sostanzia nella figura del tutor.

Il monte ore delle attività obbligatorie è scandito in discipline per 27 ore settimanali.

I laboratori di latino, artistico – musicale, scientifico – ambientale, informatica, storico – espressivo, linguistico con la figura del madrelingua, occupano il monte ore delle attività F/O corrispondente a sei ore settimanali.

Il tempo – scuola, comprensivo del tempo obbligatorio e di quello F/O, è di 33 ore settimanali.

### **8.1 MODELLO DIDATTICO - ORGANIZZATIVO**

Il modello didattico – organizzativo, assunto dalla Scuola di Ruffano nel rispetto delle proprie scelte educative, è quello “integrato o dei tempi strutturati” che punta su un tempo - scuola caratterizzato soprattutto dall'*unità di impostazione pedagogica*, che comporta una relativa riduzione della possibilità di scelta delle famiglie.

I vantaggi di tale scelta sono molteplici:

- semplifica la scelta delle famiglie;
- risponde meglio alle esigenze organizzative e di controllo delle famiglie sulla frequenza;
- offre un tempo – scuola dove è più forte l'impostazione pedagogica unitaria;
- la quota obbligatoria e quella F/O risultano perfettamente integrate e di pari dignità;
- non obbliga a collocare le attività F/O in particolari fasce orarie;
- sotto il profilo organizzativo e gestionale presenta una maggiore semplicità;
- consente una più semplice determinazione del fabbisogno orario e dell'organico;
- permette un migliore utilizzo delle professionalità realmente esistenti e stabilizza l'organico;
- ha maggiore stabilità nel tempo.

All'interno del modello “integrato”, la distinzione tra quota obbligatoria ed opzionale dell'offerta formativa non è più avvertibile e la collocazione oraria delle attività facoltative – opzionali si integra del tutto con le attività obbligatorie.

## 8.2 NUMERI E LUOGHI DEL COMPRENSIVO

L'istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado ha plessi dislocati nelle due realtà territoriali e precisamente:

- a Ruffano ci sono n. 4 plessi scolastici per i tre ordini di scuola, ubicati in un raggio di circa 200 metri, perciò facilmente raggiungibili e collegabili (n. 2 plessi per la Scuola dell'Infanzia, posti su due piani dello stesso edificio);
- nella frazione di Torrepaduli ci sono n.2 plessi, Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia, parti attigue e comunicanti di uno stesso edificio.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

- Ruffano, Via Don Minzoni te. 0833/690273 - n° 7 sezioni

Orario settimanale da 40 a 45 ore

Orario giornaliero:

√ da lunedì a venerdì 08.00 – 16.00; sabato 08.00 – 13.00

Alunni 185 di cui 6 stranieri, 2 in situazione di handicap.

- Ruffano, via Padre Bernardo, Plesso di nuova istituzione – n° 3 sezioni

Alunni 74 di cui 2 stranieri, 1 situazione di handicap.

- Torrepaduli, Via Colleoni tel 0833/69046- n° 2 sezioni

Orario settimanale di 45 ore

Orario giornaliero:

√ da lunedì a venerdì 08.00 – 16.00; sabato 08.00 – 13.00

Alunni 46 di cui 1 straniero, 2 in situazione di handicap.

### SCUOLA PRIMARIA

- Ruffano, Via Paisiello tel 0833/691017

N° 4 corsi per complessive 20 classi

Orario settimanale: 33 ore

Orario giornaliero: 08.30 – 13.30

Alunni 443 di cui 1 straniero, 7 in situazione di handicap.

- Torrepaduli, Via Arc. Monsellato tel. 0833/691552

N° 1 corso per complessive 5 classi

Orario settimanale: 33 ore

Orario giornaliero: 08.30 – 13.30

Alunni 96 di cui 5 stranieri, 2 in situazione di handicap.

## SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Ruffano – sede Uffici di Segreteria e Dirigenza, Via A. De Gasperi, tel 0833/691553.

- 5 classi prime con lingua francese e inglese.
- 2 classi seconde e 2 classi terze (A e B) con bilinguismo francese e inglese.

Orario settimanale: 33 ore.

Orario giornaliero: 08.00 – 13.30

- 2 classi seconde + 2 classi terze (C e D) con lingua inglese.

Orario settimanale 30 ore.

Orario giornaliero: 08.00 – 13.30 lunedì – mercoledì - venerdì

08.00 – 12.30 martedì – giovedì - sabato

Alunni 292 di cui 6 stranieri, 6 in situazione di handicap.

In sintesi: **Popolazione scolastica Istituto Comprensivo**

- totale alunni n°1136 di cui:
- stranieri n°21
- in situazione di handicap n°20

Nel territorio comunale sono, altresì, presenti:

- **Scuola dell'Infanzia privata "Arcobaleno"** Ruffano, Via Paisiello - n° 3 sezioni  
N° alunni 60 di cui 1 straniero, 1 in situazione di handicap;  
orario settimanale da 48 a 54 ore
- **IIS** (succursale dell' Istituto di Istruzione **Secondaria Superiore "F. Bottazzi"** di Casarano), Via Liborio Romano 691364, n.8 classi, n.1 alunno in situazione di Handicap;  
orario settimanale: 33 ore; giornaliero: 8.00 - 13.30.

### 8.3 RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico: dott.ssa Madrilena Papalato

<b>CORPO DOCENTE</b>			
<b>Docenti</b>	<b>Scuola dell'Infanzia</b>	<b>Scuola Primaria</b>	<b>Scuola Secondaria Primo Grado</b>
<b>A tempo indeterminato</b>	<b>20</b>	<b>39</b>	<b>25</b>
<b>A tempo determinato</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
<b>Sostegno</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>4</b>
<b>Religione cattolica</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Lingua straniera</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>Docenti fuori ruolo addetti alla biblioteca</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Docenti fuori ruolo di supporto ai progetti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>50</b>	<b>36</b>

#### **ORGANI COLLEGIALI**

- Consiglio di Intersezione/interclasse/classe
- Collegio dei docenti
- Consiglio di Istituto
- Consiglio di Giunta
- Comitato di valutazione

#### **PERSONALE ATA**

Direttore Servizi Amministrativi (DSGA): GIUGNO Marcella

- Assistenti amministrativi a tempo indeterminato n° 7
- Collaboratori scolastici a tempo indeterminato n° 18
- Collaboratori scolastici a tempo determinato n° 5

#### **Orario uffici di segreteria:**

- antimeridiano 08.00 – 14.00
- pomeridiano 15.00 – 18.00

#### **assistenti gestiti dall'A.S.L.:**

- scuola secondaria I° grado n° 1

## RISORSE STRUTTURALI

	Scuola dell'Infanzia		Scuola Primaria		Scuola Secondaria I° grado
	Ruffano	Torrepaduli	Ruffano	Torrepaduli	Ruffano
Aule	10	2	20	5	13
Atri	3	1	4	1	2
Palestra	-	-	1	-	1
Servizi	8	2	16	3	15
Uffici	-	-	1	-	4
Cortile	1	1	1	1	1
Lab. Multimediale	-	-	1	1	1
Lab. Linguistico	-	-	-	-	1
Lab. Tecnico-scientifico	-	-	-	-	1
Lab. Artistico	-	-	-	-	1
Lab. Musicale	-	-	-	-	1
Lab. Rame	-	-	-	-	1
Lab. Terracotta	-	-	-	-	1
Biblioteca	-	-	-	1	1
Lab. Teatrale-Video	-	-	1	-	-
Sala video	-	-	1	-	1
Sala docenti	1	1	1	1	1

## 8.4 FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Aree del POF da presidiare per la salvaguardia dell'identità dell'istituto e per la realizzazione del Progetto della Scuola sono:

- Area 1                    SOSTEGNO E SUPPORTO ALLA DIDATTICA**
- Supporto al POF
- Area 2                    SOSTEGNO ALLA PERSONA E ALLA PARTECIPAZIONE STUDENTESCA**
- Supporto alunni
  - Supporto all'integrazione delle diversità
- Area 3                    GESTIONE ORGANIZZATIVA**
- Responsabile servizi multimediali
- Area 4                    DI RACCORDO INTERISTITUZIONALE**
- Raccordo con il territorio

### PIANI DI INTERVENTO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

<b>Funzioni strumentali</b>	<b>Finalità</b>
Supporto al P.O.F	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevare i bisogni del territorio;</li><li>• Coordinare l'offerta formativa;</li><li>• Monitorare la ricaduta dell'Offerta Formativa sull'utenza.</li></ul>
Supporto alunni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostenere gli alunni per prevenire e/o ridurre situazioni di disagio;</li><li>• Incoraggiare iniziative miranti ad agevolare l'accoglienza, l'orientamento e la continuità.</li></ul>
Supporto integrazione diversità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere percorsi formativi mirati;</li><li>• Favorire esperienze di incontri e scambi anche di tipo interculturale.</li></ul>
Servizi multimediali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere l'alfabetizzazione multimediale di base di docenti e alunni;</li><li>• Favorire l'acquisizione di una forma mentis coerente con la cultura delle nuove tecnologie.</li></ul>
Raccordo con il territorio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interagire con il territorio per una migliore riuscita dell'Offerta Formativa</li><li>• Condividere modelli educativi e condotte da assumere per un sistema formativo integrato.</li></ul>

## **8.5 FORMAZIONE CLASSI/SEZIONI**

La formazione delle classi/sezioni segue criteri coerenti all'impianto pedagogico – didattico del POF. Tali criteri consistono nella centralità riconosciuta alla persona dell'alunno, nell'attenta osservazione del contesto relazionale, familiare e scolastico in cui vive, nella formazione di gruppi eterogenei al loro interno e omogenei sul piano della composizione.

Scuola dell'Infanzia: la formazione delle sezioni è curata dai docenti in stretto rapporto con le famiglie ed, eventualmente, con i docenti dell'asilo – nido.

Scuola primaria: la formazione delle prime classi si avvale della stretta collaborazione fra i docenti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria che, per un periodo non inferiore ad una settimana, osserveranno gli alunni nel nuovo ambiente. Alla fine di tale periodo nasceranno le classi che saranno comunicate ai genitori, insieme ai criteri di formazione adottati. Nell'ambito di tale incontro saranno sorteggiati i docenti destinati ai gruppi – classe.

Scuola secondaria di primo grado: la formazione delle classi è curata dai docenti di scuola primaria e secondaria in appositi incontri. Compatibilmente con l'equilibrio interno di ciascuna classe, si terrà anche conto delle indicazioni delle famiglie.

## **8.6 FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

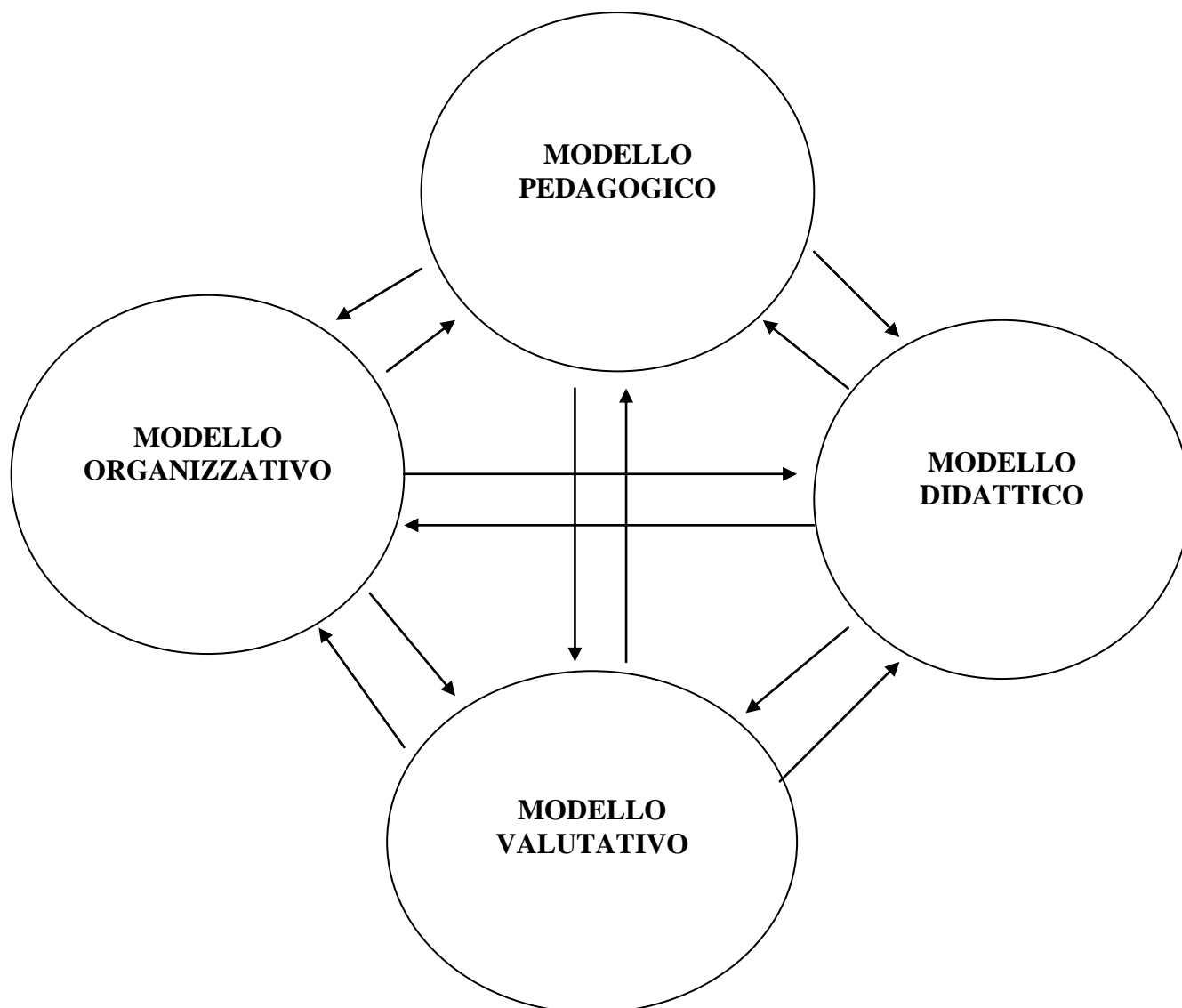
L'attività di Formazione e Aggiornamento è il “motore” della Scuola, indice di continua ricerca di miglioramento, di apertura alle innovazioni e stimolo per la crescita, anche del contesto territoriale.

Nel Comprensivo i docenti sono impegnati sul tema della Riforma scolastica e seguono i relativi Corsi, interni ed esterni, insieme ad una continua attività di autoformazione.

Sono, altresì, impegnati nei Corsi ECDL e nei Corsi che affrontano le tematiche relative all'handicap.

Il personale ATA è impegnato nel Corso per la realizzazione del Protocollo Informatico. Seguirà, successivamente, il Corso relativo alle norme sulla Privacy (D.L.196/03) e i Corsi per la formazione delle figure sensibili (L.626/94).

## N. 9 VERIFICA E VALUTAZIONE



Il modello pedagogico si esprime nel didattico e si realizza nell'organizzativo, mentre il modello valutativo permette il "render conto". E' termometro e bussola per l'intero impianto pedagogico della Riforma, nell'ambito del quale nasce il POF, dimostra coerenza tra i quattro modelli nel senso che, riconoscendo centralità alla persona dell'alunno (Educativo), si pongono le condizioni per la contestualizzazione degli OG e degli Osa (Didattico). Il laboratorio, luogo che coniuga il sapere al saper fare, è necessariamente ambiente di apprendimento privilegiato (Organizzativo), pur nell'ambito dei vincoli e delle risorse a disposizione. Conseguentemente, il Portfolio è lo strumento adeguato ad accompagnare l'alunno nel proprio percorso di (Auto)Valutazione e di (Auto)Orientamento.

Tale sistema di coerenze è sotteso al POF e a qualsiasi Progetto/Percorso, pena l'incoerenza tra le parti e la perdita della direzione di senso.

L'assunzione e la pratica di un modello valutativo, per la Scuola, è indice di responsabilità, scrupolosa attenzione ai processi e ai prodotti, capacità di mettersi in discussione e di apertura critica alle innovazioni per la costruzione e lo sviluppo di una reale *cultura della valutazione*.

Nella Scuola la valutazione agisce su due livelli: esterno ed interno.

La **valutazione esterna**, di competenza del Miur, si avvale dell'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, per valutare:

- il sistema di istruzione e formazione ed ogni singola scuola in termini di efficienza ed efficacia
  - gli apprendimenti degli alunni a livello nazionale; in particolare mira ad accertare a quali livelli e standard nazionali sono stati acquisiti gli OSA fissati nelle Indicazioni
- L'intervento dell'INVALSI serve ad evitare la frammentazione e la polarizzazione del Sistema Scolastico, a seguito del passaggio dall'impostazione gerarchica dello Stato a quella poliarchica (V, Legge n. 3 del 2001 con la valorizzazione delle autonomie degli Enti Territoriali).

La **valutazione interna** si articola in:

1. autovalutazione d'Istituto, riguardante l'efficacia della progettazione didattica rispetto agli obiettivi, il grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio;
2. valutazione diagnostica, formativa e sommativa (periodiche, annuali, biennali), di competenza dei docenti.

Sia la valutazione diagnostica (chi è, che cosa sa e sa fare l'alunno), sia la formativa e sommativa (verifica dei livelli di apprendimento e documentazione delle competenze raggiunte) sono presenti nel **portfolio delle competenze individuali**, esplicazione coerente del Modello Valutativo (V. sopra).

Il **portfolio**, articolato in due sezioni interconnesse (Valutazione Orientamento), è una "cartella" che accompagna l'alunno nel suo percorso di crescita, registra i momenti di particolare importanza formativa, descrive i percorsi seguiti e i progressi raggiunti, documenta le competenze acquisite, attese nel PECUP.

## N.10 IL POF E IL PROGRAMMA ANNUALE

Il POF non è solo un documento di carattere pedagogico e culturale, ma penetra nella realtà di ogni scuola attraverso la precisa ricognizione delle risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili per realizzare quanto programmato dall'Istituto.

Oggi la gestione dei finanziamenti disponibili si compie mediante le scritture contabili previste dal D.I. 44/2000 (Regolamento amministrativi contabile).

Tra di esse particolare rilievo assume il *Programma Annuale* predisposto dal Dirigente Scolastico e deliberato dal Consiglio d'Istituto. Tale Programma dovrà connettersi strettamente alle previsioni contenute nel POF, riportando l'indicazione degli obiettivi gestionali da realizzare a fronte delle relative dotazioni finanziarie.

Si introduce, così, il principio del *budget* che supera la gestione per singole voci di entrata e di uscita (tipica del vecchio modello di Bilancio di Previsione), in favore di una visione integrata e organica per *progetti e attività*. In altre parole, il Programma annuale è l'interfaccia finanziario del POF.

Nella quotidianità della Scuola autonoma è necessario armonizzare la programmazione educativo – didattica e quella finanziaria, per realizzare una programmazione integrata, i cui obiettivi didattici e gestionali siano inseriti in un quadro che corrisponde alla finalità primaria di una più efficace erogazione del servizio.

E' un compito complesso per le istituzioni scolastiche, ma tramite la programmazione integrata dei due mondi, didattico e amministrativo, si potrà giungere ad un'adequata risposta ai bisogni dell'utenza e ad una qualità tangibile dell'intervento formativo.

Il programma annuale della Scuola di Ruffano ha carattere unitario che si sostanzia nel Progetto Unico "Laboratori per l'Orientamento".

Per la realizzazione di tale Progetto viene utilizza gran parte del Fondo di Istituto con lo scopo di fornire un ulteriore supporto alle quotidiane attività laboratoriali.

Per il personale docente è prevista una "dotazione personalizzata" di un certo numero di ore di insegnamento e di coordinamento. In tal modo ciascun docente può sentirsi maggiormente coinvolto, cioè nelle condizioni di contribuire liberamente alla realizzazione dei percorsi formativi e aggiuntivi (in orario extracurricolare).

Il personale ATA , amministrativo e ausiliario, partecipa attivamente al Progetto della Scuola, ponendo le condizioni ottimali di realizzazioni sul piano di spazi/attrezzature/manutenzione/attività amministrative e sul piano della personale disponibilità e collaborazione.

## **10.1 DAL PROGRAMMA ANNUALE DELL'ISTITUTO...**

### **...Omissis**

Per quanto concerne le spese bisogna far presente che sono state previste valutando da un lato le più urgenti esigenze dell'Istituto e dall'altro la consistenza delle scorte esistenti.

Gli stanziamenti previsti riflettono i mezzi finanziari a disposizione, commisurati alla spesa che si prevede effettivamente di sostenere attraverso una gestione diversificata e flessibile nelle scelte di impiego delle risorse, in base anche alle caratteristiche dei diversi indirizzi e delle strutture nelle quali si articola la scuola. Le uscite sono raggruppate in quattro grandi aggregazioni, fra cui di rilievo fondamentale l'aggregato ATTIVITA' (quale complesso di azioni necessarie per far fronte agli obblighi istituzionali) e l'aggregazione PROGETTI (quale insieme di azioni che non rientrano fra gli obblighi istituzionali e che la scuola produce facoltativamente per ampliare l'offerta formativa). Le une e gli altri, essendo a loro volta suddivisi per voci di spesa più particolareggiate, hanno imposto scelte ponderate circa l'utilizzazione delle risorse. Con questo programma ci sentiamo impegnati a determinare l'utilizzazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi definiti nel POF, realizzando, così, una corrispondenza tra progettazione didattica e programmazione finanziaria. Il documento previsionale e programmatico non ha più, quindi, come suo fondamento elementare "il capitolo", ma la "risorsa" e l' "intervento", quali specifiche tipologie delle entrate e delle spese. Per le uscite una scheda illustrativa finanziaria accompagnerà ciascuna attività e ciascun progetto; con il piano dei conti specificheremo nel dettaglio le singole voci di spesa, che, dal più vasto ambito dell'aggregazione (attività o progetto), si diluiscono in categorie economiche (tipologie), motivo della spesa (conti) e suddivisione delle spesa in unità elementari (sottoconti). Prima di analizzare analiticamente gli aggregati e le voci di spesa, si riporta la dimostrazione delle poste finanziarie che compongono il programma annuale per le spese delle varie aggregazioni e voci:

<b>Aggr.</b>	<b>Voce</b>		
<b>A</b>		<b>ATTIVITA'</b>	<b>326.901,41</b>
	<b>A01</b>	Funzionamento amministrativo generale	55.446,39
	<b>A02</b>	Funzionamento didattico generale	37.118,57
	<b>A03</b>	Spese di personale	214.836,45
	<b>A04</b>	Spese d'investimento	19.500,00
<b>P</b>		<b>PROGETTI</b>	<b>216.697,09</b>
	<b>P01</b>	PROGETTO UNICO PER L'ORIENTAMENTO - INFANZIA	12.214,93
	<b>P02</b>	PROGETTO UNICO PER L'ORIENTAMENTO - PRIMARIA	23.080,48
	<b>P03</b>	PROGETTO UNICO PER L'ORIENTAMENTO - SECONDARIA	16.335,73
	<b>P04</b>	PROGETTO LINGUE STRANIERE E CERTIFICAZIONI	12.971,40
	<b>P05</b>	PROGETTO GIOCHI SPORTIVI E PATENTINO	5.030,86
	<b>P06</b>	PROGETTO INTERCULTURA	7.432,99
	<b>P07</b>	PROGETTO IPPOATTIVITA'	3.782,62
	<b>P08</b>	PROGETTO STORIA LOCALE	890,50
	<b>P09</b>	CORSO MULTIMEDIALE	6.383,60
	<b>P11</b>	PROGETTO PON MISURA 4.2	128.573,98
<b>R</b>		<b>FONDO DI RISERVA</b>	<b>555,00</b>
	<b>R98</b>	Fondo di riserva	555,00
		<b>TOTALE SPESE</b>	<b>544.153,50</b>
<b>Z</b>	<b>Z01</b>	Disponibilità finanziaria da programmare	8.377,52
		<b>Totale a pareggio</b>	<b>552.531,02</b>

Le stesse aggregazioni sono descritte sinteticamente nell'allegato A del Programma Annuale e dettagliatamente nel Mod. B. Sono state compilate n. 4 schede di Attività e n. 10 schede per Progetti.

**Omissis...**

## **SOMMARIO**

1.	<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
2.	<i>La scuola e il suo territorio</i>	<i>pag. 6</i>
3.	<i>Nel segno della continuita'</i>	<i>pag. 8</i>
4.	<i>Progettazione educativa</i>	<i>pag. 9</i>
5.	<i>Progettazione didattica</i>	<i>pag. 11</i>
6.	<i>Progettazione curricolare</i>	<i>pag. 13</i>
6.1	<i>Progetto unico di Comprensivo: I Laboratori per l'orientamento</i>	
7.	<i>Progettazione extracurricolare</i>	<i>pag. 20</i>
8.	<i>Progettazione organizzativa</i>	<i>pag. 24</i>
8.1	<i>Modello didattico-organizzativo</i>	
8.2	<i>Numeri e luoghi del Comprensivo</i>	
8.3	<i>Risorse umane</i>	
8.4	<i>Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa</i>	
8.5	<i>Formazione classi/sezioni</i>	
8.6	<i>Formazione/aggiornamento del personale</i>	
9.	<i>Verifica e valutazione</i>	<i>pag. 32</i>
10.	<i>Il POF e il Programma annuale</i>	<i>pag. 34</i>
10.1	<i>Dal Programma annuale ...</i>	